

CONTO ALLA ROVESCIA

NOZZE D'ARGENTO CON LE ECCELLENZE
PARTICOLARE RAPPORTO DI COLLABORAZIONE
CON LE UNIVERSITÀ MARCHIGIANE
SPAZIO RISERVATO AI PAESI TERREMOTATI

Mission di Tipicità: garantire un futuro alle nostre radici

I sindaci: «Le Marche sono vive, venite»



EDIZIONE SPECIALE La splendida cornice del teatro dell'Aquila per la presentazione ufficiale della 25ª edizione del festival del saper fare marchigiano

RACCONTATE al mondo che le Marche sono in piedi, che la costa è intatta, che c'è tanto da fare e da vedere. E' l'appello del Ferrmano e della regione tutta che si mettono in mostra per Tipicità 2017, l'edizione numero 25, che andrà in scena dal 4 al 6 marzo al Fermo Forum. Un'edizione speciale, presentata ieri, dopo il lancio a Milano, nella cornice del teatro dell'Aquila.

Il conduttore della serata, Marco Ardemagno, commenta: «Questa è una regione dai tantissimi teatri e questo di sicuro è uno di quelli che non si dimenticano». Con Ardemagno c'è Paolo Notari, a lanciare il festival del made in Marche che ancora una volta riesce a cattura l'attenzione dell'Italia e del mondo intero. E proprio questo è, secondo il sindaco Paolo Calcinario, il segreto della longevità di Tipicità, la capacità di proiettarsi verso il mondo e costruire ponti. Il primo cittadino di Porto San Gior-

gio, Nicola Loira, e il collega di Porto Sant'Elpidio Nazzareno Franchellucci, lanciano un appello a tutti i partner e al mondo, perché si capisca che il turismo è possibile in questa nostra terra, che il terremoto ci ha ferito ma non ci ha abbattuto.

Il direttore di Tipicità, Angelo Serri, parla di un festival nato come una fiera ma cresciuto fino a toccare davvero il mondo intero: «La manifestazione che vogliamo si proietta oggi fortemente nel futuro, quest'anno più che mai. Lo slogan è il futuro dalle nostre radici e vuole essere un messaggio forte, guardiamo oltre ma rimaniamo fermi con le cose che sappiamo fare, le nostre tradizioni, l'insegnamento dei nostri avi».

Si tratta di una occasione unica, per tornare a sentirsi tutti protagonisti. Partner scientifici sono le università delle Marche e l'Inra, tutti insieme a dire che qui c'è molto da studiare, si

può costruire tanto unendo le forze e Tipicità è la rappresentazione proprio di quello che si può fare, tutti insieme. «Quest'anno - prosegue Serri - avremo una attenzione particolare alle Marche che ripartono, è un discorso che ci è particolarmente caro, testimoniamo un rinascimento vero, una ripartenza, occorre lasciarsi indietro quello che c'è stato e ripartire dall'economia. Avremo aree dedicate al post sisma che chiameremo simbolicamente zona rossa, non inaccessibile, ma aperta e pronta a mostrare a tutti che le eccellenze delle Marche sono rimaste intatte».

Infiniti i partner che sfilano, tanti gli amici di Tipicità, privati e enti pubblici che scommettono sul futuro dei territori (il Carlino sarà, come sempre, mediapartner), sostenendone l'identità, le possibilità, l'energia nonostante tutto, tra le cose belle e quelle buone.

Angelica Malvatani



ENTI PUBBLICI E PRIVATI
La forza di Tipicità è quella di ampliare ogni anno di più le collaborazioni, in modo da esportare oltre i confini regionali e nazionali un numero ogni volta maggiore di eccellenze

